



Saxa Rubra

→ **Colloquio** tra vertici Rai e il ministro, che chiede «informazioni» sui programmi della tv pubblica

→ **Minzolini** convocato nel Cda la prossima settimana. Sbilancio sul centrodestra dai dati Agcom

Scajola: la Rai «sotto tutela» Garimberti: azienda autonoma

Il ministro dello Sviluppo Scajola ha ricevuto il presidente Rai Garimberti e il Dg Masi. Il governo vuole stringere i controlli sui programmi. E il viceministro Romani va a Palazzo Grazioli, con Confalonieri.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Annozero sta per andare in onda sulla mafia, con un preambolo sul Lodo Alfano con Ghedini (che ha scalzato Castelli) e Di Pietro, mentre al ministero dello Sviluppo Scajola chiede ai vertici Rai di «ottenere in-

formazioni» sui programmi «con particolare riguardo alle trasmissioni giornalistiche di approfondimento». Una a caso... Il governo cerca di imporre il controllo editoriale sulla tv pubblica, con l'appiglio del rispetto del contratto di servizio. Così ieri sera alle sette e mezza il presidente Rai Garimberti e il direttore generale, Masi, sono andati al ministero per quello che, da «convocazione» minacciosamente annunciata a Scajola dopo le parole di Travaglio nella prima puntata di *Annozero*, si è ridimensionato in «colloquio».

Da notare che il viceministro con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani, la mattina era andato a prepa-

rarsi a Palazzo Grazioli, dove fatalità passava di lì anche Fedele Confalonieri. Come ha annunciato nella telefonata a *Porta a Porta*, infatti, Berlusconi ha deciso di dare battaglia anche dalle tv. E ieri ha fatto il punto col presidente Mediaset, ma per conto della Rai ha convocato direttamente il governo. E Travaglio ieri è in studio ancora come ospite, gli è stato proposto solo un «non contratto», spiega Santoro.

RISPETTO DEI RUOLI

Siamo «pronti alla piena collaborazione, ma nel rispetto dei ruoli», ha spiegato al ministro Scajola il presidente Garimberti, chiarendo che «la

Rai è autonoma sul piano editoriale, gestionale e organizzativo».

La vera mina sui programmi di informazione è innescata nel nuovo contratto di servizio da rinnovare a dicembre (e in mano a Romani), con l'inserimento dell'obbligo di contraddittorio e cercando di mettere paletti all'autonomia giornalistica. L'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, ha minacciato uno sciopero se ci sarà «un sudditanza al governo». E, quanto al pluralismo, i dati dell'Agcom da giugno ad agosto rilevano uno sbilanciamento (e la sparizione dell'Italia dei Valori). «Esiste una prevalenza grave ed imbarazzante del Pdl e in specifico di Berlusconi», denuncia Vi-